

Una sete da cani

Ecco le fontanelle romane dedicate agli amici a quattro zampe

UN SORSO a quattro zampe per resistere alla "canicola". Con un risvolto storico poco conosciuto: sulla fontana per cani più nota - quella di piazza San Salvatore in Lauro - Papa Gregorio XIII fece apporre un'iscrizione in latino per ribadire che la sua famiglia (i Boncompagni) dominava incontrastata sulla città - "rendendo mansueti leoni e lupi" - tanto da poter dare da bere anche agli animali.

Nell'iscrizione si "mette in riga" la famiglia dei Cacciagruppi che, in una omologa fontana con testa di lupo, aveva fatto scrivere al termine di un inno alla purezza dell'acqua: "È proibito bere a questa fontanella ai cavalli e agli asini. E neppure cani e capre vi bevano con il lurido muso".

LORENZO GRASSI



S. SALVATORE IN LAURO
Risale al 1579 e sgorga a 30 centimetri da terra dalla gola di un leoncino. La fontana in piazza San Salvatore in Lauro (già in via di Panico) fu voluta da Papa Gregorio XIII.



VIA VENETO
Nei ruggenti anni della "Dolce vita" il barman del locale Abc (hotel Ambasciatori) realizzò in travertino una fontanella per i cani di grossa taglia del cliente Mr Charlie.



LARGO LANCIANI
L'ultima fontanella per cani è stata inaugurata il 4 ottobre 2004 nell'area verde di largo Lanciani. Il Campidoglio assicura che tutte le nuove aree per cani saranno dotate di acqua.



Appello per i "nasoni"

- Vista la scarsità di fontanelle espressamente dedicate a cani e gatti (randagi e non), la principale fonte di approvvigionamento per gli animali restano le 2.500 fontanelle romane (i famosi "nasoni").
- Per questo gli animalisti sono preoccupati per le ipotesi di riduzione del flusso idrico continuo garantito. Anche Acea ricorda che i vantaggi sul piano del risparmio sarebbero limitati: il flusso continuo ha infatti enormi pregi dal punto di vista igienico.